



UNIDADE SINDACALE

Associazione Sindacale Autonoma lavoratori
Coord. Sindacato Sardo Banco Sardegna
unidadesindacale@tiscali.it



Intervento a cura del Coordinamento del Sindacato Sardo del Credito - Banco di Sardegna, per la pubblicazione nella Rivista Subrania edita da A Manca pro S'indipendentzia.

PER UNA POLITICA DEL CREDITO PUBBLICO IN SARDEGNA

Nell'attuale situazione di crisi economica globale, le cui ricadute si stanno pesantemente abbattendo anche sulla Sardegna e sul suo tessuto economico e sociale, risulta sempre più urgente la necessità che, a fianco dei tradizionali Istituti di Crediti privati legati alla realizzazione del puro profitto, si affianchi anche un Ente che operi in termini di "gestione sociale" del credito.

Da sempre l'attività creditizia privata segue e asseconda il ciclo congiunturale del momento, per cui nei periodi di crisi, data la rischiosità delle operazioni di finanziamento delle realtà economiche operanti in quella data contingenza temporale, le politiche seguite dagli Istituti di Credito tendono a seguire, se non ad amplificare, la crisi di liquidità del sistema rendendo più difficile ed oneroso l'accesso al credito.

In Sardegna, quasi perso ormai il contatto tra le Banche che vi operano e il territorio, si sta da anni assistendo a questo fenomeno della gestione del credito meramente privatistica mirata al profitto e legata alle tendenze economiche generali ("ciclo economico").

Di conseguenza si assiste alla triste realtà per cui i soggetti che si rivolgono alle banche (Imprese, famiglie, agricoltori, artigiani, ecc.) trovano sempre più difficoltà nell'ottenimento di finanziamenti e prestiti.

Ma il problema del credito per la Sardegna non è solo collegato all'attuale andamento della congiuntura economica globale, ma anche al fatto che in questi ultimi decenni a seguito di fusioni, trasformazioni ed incorporazioni varie che hanno interessato gli Istituti di Credito Sardi, è andato sempre più scomparendo, come detto più sopra, il contatto con il territorio. Questo ha comportato la mancanza di una politica creditizia che, superando la ristretta ottica del conseguimento del massimo profitto (*obbiettivo di breve periodo*) avesse anche come ottica finale l'innesco di un processo di sviluppo economico del territorio (*obbiettivo di lungo periodo*).

Purtroppo è evidente il limite della mancanza dell'idea di una *gestione pubblica del credito*, cioè di un modo di concepire la concessione di finanziamenti e della gestione dei risparmi non legata al mero profitto a qualunque costo, ma invece concepita come "volano economico" e strumento di agevolazione e coperture delle normali richieste di credito, sia al consumo che alle attività di medio e lungo periodo (finanziamenti, mutui, facilitazioni creditizie, ecc.), anche e soprattutto durante i periodi di crisi economica.

La diffusione tra i vertici delle aziende di credito di una concezione meramente utilitaristica dell'attività bancaria, e le ricadute negative che questo ha provocato sul tessuto sociale e produttivo della Sardegna, rende sempre più necessario che, insieme all'operatore privato nasca ed operi anche un operatore pubblico del credito.

Come da più parti richiesto la nascita di una Banca Pubblica Sarda, che affianchi i normali operatori privati attualmente esistenti, sarebbe un'ottima soluzione perché si pongano finalmente le basi per quella visione sociale del credito ormai sempre più necessaria nell'attuale grave crisi economica.

Questo nell'ottica di una gestione del credito in Sardegna non più mirata al puro e semplice profitto, ma ad un'idea di sussidiarietà e sostegno del tessuto sociale ed economico della nostra Isola.

Sergio - Delegato Coordinamento Sindacato Sardo del Credito

Sindacato Sardo - Coordinamento Rappresentanza Sindacale Aziendale Lavoratori Banco di Sardegna